

3ª Domenica di Pasqua

22 aprile 2012

Introduzione

Non è facile neppure per gli apostoli conoscere Gesù e il suo rapporto con il Padre. Gesù chiede di avere fede in Dio e in lui. Nella celebrazione eucaristica rinnoviamo il nostro rapporto di fiducia e chiediamo aiuto a Dio perché nessuna paura e incomprendimento possa turbarci.

Lettura del vangelo secondo Giovanni

(Gv 14,1-11)

Il Signore Gesù disse ai discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: “Vado a prepararvi un posto”? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via».

Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto».

Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta».

Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: “Mostraci il Padre”? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me.

Omelia

La reazione degli apostoli alla notizia che Gesù stava per lasciarli e le richieste poi di Tommaso e Filippo ci fanno capire quanto sia stato difficile anche per loro credere.

Sicuramente è stata una bella esperienza quella vissuta con il Maestro, in certi momenti è stata anche esaltante, quando Gesù veniva acclamato dalla folla dopo i segni prodigiosi che compiva, ma non è stata capita in profondità.

Il rapporto con Gesù ha maturato un'amicizia sincera con alcuni di loro, ad esempio Pietro e Giovanni, che nel vangelo è definito come *“il discepolo che Gesù amava”*; ha portato ad una grande ammirazione da parte di tutti (come non ricordare certi silenzi che si creavano dopo certi discorsi di Gesù, quando nessuno osava domandargli spiegazioni); ma il turbamento degli Apostoli e le loro richieste sono un chiaro segnale che, pur stando insieme a Gesù, ascoltandolo e vedendo i miracoli che compiva, non avevano capito la sua persona e la sua missione.

Un giorno Gesù aveva posto proprio a loro la domanda: *“e voi chi dite che io sia?”*. Pietro aveva risposto il Cristo, cioè il Messia, l'inviato da Dio, anzi, il Figlio di Dio, ma la risposta pur vera non era ancora capace di illuminare la verità su Gesù.

Tommaso dichiara di non sapere dove Gesù andrà nel momento in cui lascerà la terra, lasciandoli soli.

Se veramente fosse stato accolto come inviato dal cielo, da Dio, avrebbe dovuto essere altrettanto scontato capire dove Gesù tornasse.

Così Filippo, pur stando da tempo con Gesù, non ha capito ancora che Gesù opera in comunione così stretta, coerente con il Padre da formare un'unica realtà: *“chi vede me, vede il Padre”*.

Gesù sulla terra realizza con tale fedeltà la volontà di Dio da poter darci la certezza che ormai conosciamo il Padre anche senza averlo mai visto.

Questi atteggiamenti cambieranno, quando gli apostoli riceveranno lo Spirito Santo che li renderà capaci di leggere in modo diverso la vita di Gesù a partire dalla risurrezione.

Dio, risuscitando Gesù, garantisce infatti che davvero stava con lui, che approva tutto ciò Gesù ha detto e fatto.

Non dobbiamo dimenticare che le autorità religiose avevano messo a morte Gesù perché lo ritenevano un impostore, uno che si era arrogato il diritto di parlare in nome di Dio, addirittura si era dichiarato figlio di Dio.

E per noi chi è veramente Gesù? Il fatto che Dio l'abbia risuscitato da morte ci convince che Gesù era veramente Figlio di Dio?

Chiediamo aiuto allo Spirito Santo perché ci faccia maturare con Gesù un rapporto che vada oltre l'amicizia, la stima, l'ammirazione, per diventare un rapporto di fede capace di illuminare veramente la nostra vita e di riflesso quella dei fratelli.

Preghiere dei fedeli

Tu che sei disceso dal cielo, inviato da Dio, rendici capaci di seguire la strada dei tuoi insegnamenti perché possiamo arrivare a vivere in pienezza la comunione con Dio nostro Padre, ti preghiamo

Nessuno di noi ha mai visto Dio, ma Gesù ce l'ha rivelato. Aiutaci a credere a questa verità della nostra fede ponendo più attenzione alle parole e alle opere che Gesù ha compiuto per farci conoscere il volto di Dio e la sua volontà, ti preghiamo

Per Camilla che riceverà il battesimo, perché possa, aiutata dall'esempio dei genitori e della Chiesa intera, riconoscere Gesù come la via, la verità e la vita che portano alla gioia della comunione con Dio nostro Padre, ti preghiamo

Dona a tutti i nostri fratelli defunti di essere con te, risorto e vivo, nella casa del Padre, ti preghiamo